

Il percorso del Nitracco a Chia alla scoperta di un sito archeologico inedito

di

Francesca Pandimiglio, Quinto Chiacchierarelli, Andrea Zolla

Siamo a Chia, frazione di Soriano nel Cimino e in questo prezioso scrigno procediamo alla scoperta di un sito archeologico di eccezionale interesse, in una bellissima passeggiata consigliata a chi ama l'indagine e la ricognizione delle testimonianze storiche del nostro territorio.

Ci troviamo nel sito del Nitracco (fig.1) che prende il nome dall'omonimo fosso e deriva probabilmente la sua etimologia dalla presenza di antichi luoghi per l'allevamento o il pascolo dei cavalli. Un percorso Archeo Naturalistico per conoscere un'oasi naturale utilizzato in epoca preistorica, poi dagli Etruschi, in seguito dai Romani, successivamente da comunità monastiche nell'Alto Medioevo e infine dai pastori e dagli abitanti stessi di Chia fino agli anni '80.



Fig. 1 - Sito del Nitracco (ph. Francesca Pandimiglio)

Dopo, a seguito di un graduale e progressivo abbandono, il luogo per anni è caduto nell'oblio ed è stato del tutto dimenticato.

Oggi, grazie alla volontà dell'Amministrazione Comunale capitanata dal Sindaco Fabio Menicacci e dall'Assessore Rachele Chiani, sempre attenti e sensibili alla divulgazione del vastissimo patrimonio culturale di Soriano, e soprattutto grazie all'impegno del signor Quinto Chiacchierarelli (per contatti 3398201558) di Archeotuscia e dei volontari di Chia, si è svolto un attento lavoro di ripulitura del sito, togliendo esclusivamente rovi, sterpaglie e piante infestanti facendo riemergere un interessante complesso di muri perimetrali, dighe e chiuse utilizzate per irrigare gli orti circostanti.

Molto interessanti sono soprattutto i resti di complessi abitativi rupestri e imponenti muri costituiti da imponenti massi megalitici poligonali incisi e intagliati (fig. 2), in parte arrecanti incisioni di epoca tardoantica e cristiana, che conservano grotte utilizzate come grange, cenobi e romitori.



Fig. 2. Muri costituiti da imponenti massi megalitici poligonali (ph. Francesca Pandimiglio)

La base della *cultura rupestre* era costituita sia da motivazioni economiche che da ragioni di sicurezza. Infatti, a causa della lontananza di queste comunità, impiantate nei centri rupestri, dai grandi centri abitati, sono state, nel corso dei secoli, i luoghi preferiti per le rappresaglie e le incursioni nemiche.



Fig. 3. Ipotesi di organizzazione della struttura abitativa (ph. Francesca Pandimiglio)

L'accurata ricognizione archeologica condotta dal team di Archeotuscia di Soriano nel Cimino, capitanato dal presidente Luciano Proietti, dal referente Andrea Zolla e dalla sottoscritta Francesca Pandimiglio, ha consentito di riconoscere e individuare una generale e sommaria ipotesi di organizzazione della struttura abitativa (fig. 3) all'interno di quella che doveva essere la comunità insediata in questo territorio. Inoltre sono state individuate una serie di incisioni e intagli, su alcune pietre, che ricordano simboli e frecce direzionali, forse per indicare e rimarcare un itinerario religioso processionale, che veniva seguito dagli abitanti del luogo.

Su alcune rocce sono presenti evidenti fori per l'installazione di pali per coperture (fig. 4), vi sono due massi posti uno di fianco all'altro con scavate una serie di piccole vasche a grandezza graduale per la raccolta delle acque. Vi sono alcuni massi scavati per la canalizzazione e sono presenti tre grandi pestarole (fig. 5), di ottima fattezze, la meglio conservata misura circa 120x150 cm. Le strutture sono

collocate in uno splendido ambiente boschivo ed è possibile ammirare altre rocce completate con "iazzi" (fig. 6), intesi come "stalle per animali", coperte o a cielo aperto, oppure "grossi cortili" o "ambienti abitati in comproprietà con animali" con mangiatoie e seccatoi, addiacci rupestri ricavati in anfratti, oltre alla presenza di tracce di muretti a secco, che recintano lo spazio esterno per ospitare ovini e caprini.



*Fig. 4. Fori per l'installazione di pali per coperture
(ph. Francesca Pandimiglio)*

Oggi una parte del complesso è stata riportata alla luce per essere fruita da tutti gli interessati, ma un'altra grande sezione, oggi offuscata dai rovi, verrà indagata e resa visibile.

Qui sono stati ricognizzati altri elementi strutturali molto dettagliati che fungono da veri indizi per la ricostruzione della residenza storica in questo luogo magico.



*Fig. 5. Grandi pestarola
(ph. Francesca Pandimiglio)*

Nell'ambito dei lavori di "Realizzazione di un percorso storico culturale con recupero di un complesso rupestre", è emerso un nucleo abitativo residenziale e sacro che conserva una prima cinta muraria di sommità con blocchi di peperino a struttura poligonale, ancora ben visibile, e che racchiude un articolato insediamento urbanistico abitativo molto complesso.

Probabilmente dai saggi effettuati forse sono presenti i resti delle mura perimetrali di una piccola pieve ed un complesso sistema di incanalamento e di raccolta dell'acqua piovana e dei piccoli torrenti che anticamente si venivano a creare sulle pietre.

Il luogo conserva una considerevole varietà di piante tipiche della foresta mediterranea, infatti la flora comprende, nel bosco, alto fusti come il Carpino bianco, la Roverella, il Cerro, l'Ontano, il Leccio; nel sottobosco della macchia mediterranea piante quali il Sorbo dell'uccellatore, il Ciavardello, l'Orniello, l'Acero minore, l'Acero campestre, La Rosa canina, il Pungitopo, il Caprifoglio, il Nespolo, il Corniolo, la Barretta da prete, il Sambuco, il Nocciolo, il Biancospino, il Lentisco, la Ginestra.



Fig. 6 - Rocce completate con "iazzi" (ph. Francesca Pandimiglio)

La fauna comprende invece i carnivori come la Volpe, il Tasso, la Faina, la Donnola, la Martora; tra gli erbivori qui vivono il Cinghiale, lo Scoiattolo, l'Istrice, il Riccio, l'Arvicola. Gli animali acquatici che si trovano sono la Rana rossa, il Gambero di fiume, il Vairone. Gli uccelli sono il Rigogolo, il Merlo, l'Upupa, la Ghiandaia, la Tortora, il Picchio rosso maggiore, la Taccola e tra i rapaci, la Poiana, il Gheppio, la Civetta, il Gufo. I rettili che si possono trovare sono il Biacco, il Cervone e il Saettone (il serpente più lungo d'Europa).

Buona passeggiata!